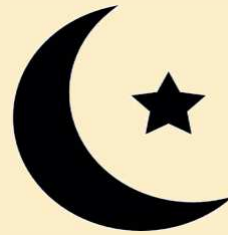


L'ISLAM

إسلام



L'Islam, una delle tre grandi religioni monoteiste, nasce in Arabia, a La Mecca e a Medina, le due città principali dell'Arabia. L'Islam nasce nel 610: secondo la tradizione, una notte durante il mese di Ramadan, all'età di circa quarant'anni, a Maometto apparve l'arcangelo Gabriele. Questa fede si è progressivamente diffusa nel Vicino e Medio Oriente: ad ovest, si è divulgata in tutta l'Africa settentrionale trasmettendosi anche nelle popolazioni stanziate ai bordi del lato sud del Sahara; ad est sono stati convertiti i persiani, le popolazioni dell'Asia centrale e parte degli abitanti del Subcontinente indiano. Grazie al commercio questa religione si è spinta fin negli arcipelaghi del sud-est asiatico, come ad esempio l'Indonesia.

In Europa, invece l'Islam fu diffuso in un primo momento dagli arabi, nel loro periodo di massima espansione arrivarono ad includere, tra l'VIII e il XV secolo, parti più o meno vaste della Penisola iberica e della Sicilia. In un secondo momento furono gli ottomani a convertire popolazioni europee, questa volta conquistando buona parte della Penisola balcanica.

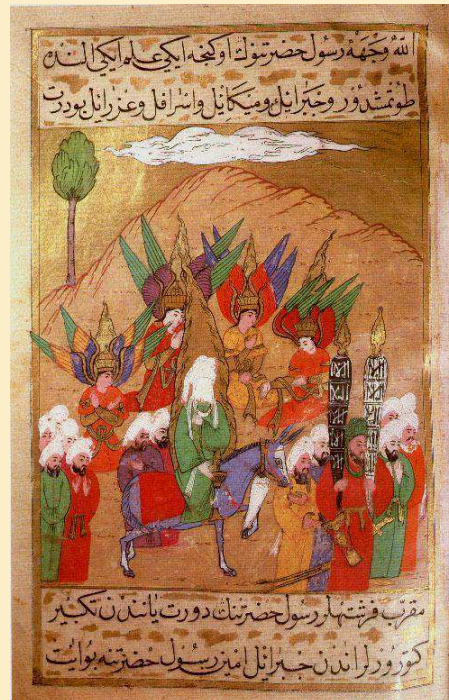


La divinità dell' Islam è Allah. Il termine "Allah" è un sostantivo per indicare Dio ed è la parola araba con cui Dio definisce se stesso nel Corano. E' conosciuto con tanti nomi. Allah viene considerato come il creatore dell'universo.



Le credenze fondamentali dell'islam sono:

- Fede in Dio
- Fede negli angeli
- Fede nei libri del Dio rivelato
- Fede nei profeti e messaggeri di Dio
- Fede nel giorno del giudizio
- Fede in Al-Qdar



Il culto per Dio, chiamato Allah, è immutabile e del tutto indifferente all'epoca e allo spazio fisico in cui esso è praticato, la liturgia espressa potrà in varie occasioni adattarsi invece al tempo e al luogo in cui il fedele vive. Ciò è in perfetta coerenza col principio condiviso che l'Islam sia una religione wusta, cioè collocata su una linea "mediana" rispetto agli opposti estremi costituiti dall'ateismo da un lato e da un formalismo rigido di facciata, non pervaso dalla reale comprensione e dalla tolleranza nei confronti di chi sbaglia. È nota l'affermazione di Maometto, secondo cui l'Islam elimina gli eccessi e il fanatismo, come viene enunciato del Corano che: "Dio non ama gli eccessivi".

Cinque sono le pratiche che ogni musulmano osservante deve seguire:

- Credere in un solo Dio e riconoscere che Maometto è il suo profeta.
- Elevare la preghiera ad Allah cinque volte al giorno con il capo rivolto verso La Mecca
- Osservare il mese del Ramadan (digiuno)
- Offrire l'elemosina ai poveri.
- Compiere il santo pellegrinaggio a La Mecca, almeno una volta nella vita

La moschea è il luogo di preghiera per i fedeli dell'Islam. La parola italiana deriva direttamente dallo spagnolo "mezquita", a sua volta originata dalla parola araba "masjid" (in arabo: مسجد) che indica il luogo in cui si compiono le sujūd, le prosternazioni che fanno parte dei movimenti obbligatori che deve compiere il fedele orante.



Mecca - La Ka'ba



Medina - la Moschea del Profeta





Gerusalemme - Santuario di Al-Haram al-Sharif

Gerusalemme - La moschea Al-Aqsa



Le correnti principali dell'Islam non ammettono né riconoscono clero e tanto meno gerarchie.



Ma le persone sacre oltre alle divinità sono i Profeti, uomini inviati da Allah per salvare l'umanità. Alcuni dei maggiori profeti islamici: Adamo, Noè, Abramo, Isacco, Ismaele, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, Davide, Salomone, Giovanni Battista e, prima di Maometto, Gesù

I testi fondamentali a cui fanno riferimento i musulmani sono, in ordine di importanza:

-il Corano (letteralmente "Recitazione"), che è considerato dai musulmani parola da Dio. I musulmani ritengono che Maometto abbia ricevuto il Corano da Dio attraverso l'Arcangelo Gabriele, che glielo avrebbe rivelato in lingua araba, ed è per questo che i fondamentali atti liturgici islamici sono recitati in tale lingua in tutto il mondo musulmano. Secondo i fedeli, il Corano non venne messo immediatamente per iscritto: Maometto, secondo un'ipotesi fatta propria anche dai musulmani, sarebbe stato analfabeta, e il Corano sarebbe stato perfettamente assimilato da lui per grazia divina, così da poterlo recitare senza esitazioni ai suoi seguaci che lo memorizzarono a loro volta. Solo più tardi fu messo per iscritto e sistemato con una serie di accorgimenti grafici, verso la fine del VII secolo-inizi dell'VIII. Epoca dopo la quale il testo sacro è rimasto assolutamente immutato.



-la Sunna (letteralmente "consuetudine") è costituita da una serie di detti, fatti, silenzi o inazioni, di Maometto. Essa è dunque basata sulle tradizioni giuridico-religiose, raccolti e tramandati da testimoni ritenuti sicuri. È stata messa in forma scritta solo nel III secolo del calendario islamico (IX secolo) nei Sei libri

Le principali festività dell'anno islamico sono:

Āshūrā, (celebrato in modi diversi e con motivazioni diverse) il 10 di muḥàrram

Īd al-aḍḥā (la festa del sacrificio), il 10 di dhū l-ḥijja

Īd al-fitr, (la festa della rottura del digiuno di ramaḍān), il 1° di shawwāl

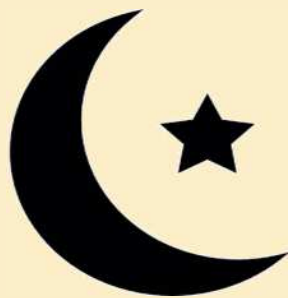
Mawlid (Nascita del Profeta), nel mese di rabī al-àwwal Isrā e mirāj, il 27 di Ràjab

Il Ramadan, il primo giorno di Ramadan è l'inizio del digiuno di 30 giorni dall'alba al tramonto durante il quale si ricorda la rivelazione del Corano al profeta Muhammad

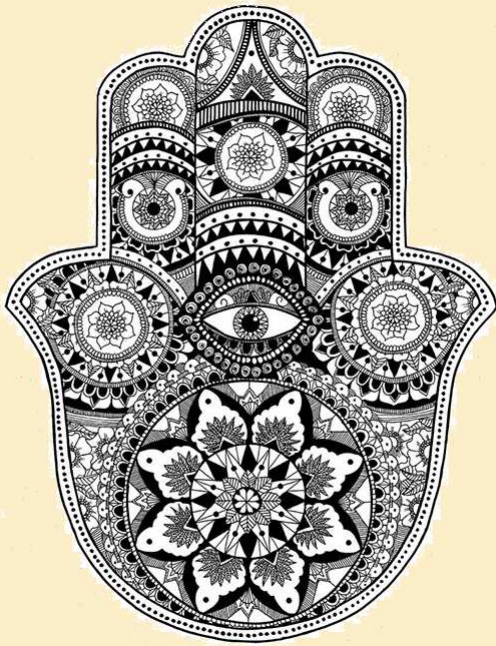


L'Islam propone un'interpretazione positiva della vita che, sotto la guida di Allah, va sempre accettata e valorizzata fino al suo limite naturale, cioè fino alla morte. Quando la persona è morente, la famiglia e gli amici più cari tentano di sostenerla e confortarla, ricordando Allah e la Sua volontà. Per quanto riguarda l'aspetto concettuale della morte nell'Islam, si ritiene che vita, malattie, sofferenze e morte siano inserite nel piano provvidenziale di Allah, che il credente è chiamato ad accettare integralmente, senza farsi domande e anche se non ne comprende il perché: il mistero dell'esistenza deve rimanere oscuro ma non è cieco, e la vita è dono divino di cui ringraziare Allah, nonostante le prove e le sofferenze che tanti possono patire. Non si tratta di rassegnazione nel senso passivo del termine, ma di accettazione attiva di tutto ciò che Allah ha progettato per il bene del suo fedele. La tradizione religiosa islamica vieta infatti il suicidio e l'eutanasia e propone un'etica positiva della vita, accettata fino al suo limite naturale, cioè fino alla morte.

I simboli principali
dell'Islam sono:
LA MEZZALUNA
LA MANO DI FATIMA
L'OCCHIO DI ALLAH



La nuova luna crescente, significa la luce che illumina le oscurità di ogni tipo come dell'ignoranza e della miscredenza. Nel mondo islamico, la luna è considerata punto di riferimento per compilare un calendario.



La mano di Fatima per i credenti islamici rappresenta dunque il simbolo della serietà e dell'autocontrollo.



L'occhio di Allah è un amuleto contro il malocchio che serve a invocare la protezione di Dio e a proteggere dalle malattie.

Con il termine ṣalāt (in arabo: صلاة) si intende la preghiera islamica canonica. Le preghiere legali - obbligatorie per chi sano di corpo e di mente e non ne sia oggettivamente impedito - sono adempiute all'alba (ṣalāt al-ṣubḥ o al-fajr), a mezzogiorno (ṣalāt al-ẓuhr), al pomeriggio (ṣalāt al-aṣr), al tramonto (ṣalāt al-maghrib) e di notte (ṣalāt al-ishà), in tempi precisi, annunciati dall'adhān, l'appello alla preghiera cioè lanciato dal muezzin (muhadhdhin) dall'alto dei minareti. La preghiera deve essere effettuata rivolgendosi verso La Mecca.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Bismi llāhi r-Rahmāni r-Rahīmi
Nel nome di Allāh,

il sommamente Misericordioso Il Clementissimo.

أَسْتَغْفِرُ اللَّهَ الْعَظِيمَ

الَّذِي لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ الْحَيُّ الْقَيُّومُ

Astāghfiru llāha l-'azīma

Allādhī lā ilāha illā huwa l-hāyḡu l-qayūmu!

Chiedo perdono ad Allāh il Sublime,

tranne il Quale non c'è divinità. il Vivente il Sussistente in Sé!

أَتُوبُ إِلَيْهِ وَأَسْأَلُهُ التَّوْبَةَ

Atūbu ilāy-hi wa as'ālu-hu t-tāuba/

Mi volgo pentito a Lui e Gli chiedo il ravvedimento.

Tra le preghiere rituali, differenziate a seconda del numero di rak'a, si possono annoverare:

La preghiera "delle due feste" (ṣalāt al-īdayn)

La preghiera del witr (ṣalāt al-witr)

La preghiera notturna detta tahajjud.

Le preghiere specialmente dedicate alle notti di tutto il mese lunare di Ramadan.

Le preghiere non obbligatorie, sono:

La preghiera "della paura" (ṣalāt al-khawf)

La preghiera del viaggiatore (ṣalāt al-musāfir)

La preghiera "per l'eclissi" (ṣalāt al-kusūf)

La preghiera per impetrare pioggia (ṣalāt al-istishqā)

La preghiera per il defunto (ṣalāt alā l-mayyit o al-janāza)